

Hermann Nitsch. Biografia

Hermann Nitsch (Vienna, 1938) è il massimo esponente del Wiener Aktionismus, movimento che intorno agli anni Sessanta rappresenta la prima e più intensa espressione della Body art europea.

Dopo essersi diplomato all'Istituto grafico sperimentale di Vienna inizia a dipingere nell'ambito del *Tachisme*: una delle declinazioni dell'Informale che tende ad esaltare l'immediatezza del gesto sulla tela, attraverso schizzi di colore o anche usando direttamente le mani. Già dal 1957-60 elabora la sua idea di **Orgien Mysterien Theater** (Teatro delle Orge e dei Misteri): esperienza di arte totale o *Gesamtkunstwerk* legata al concetto psicanalitico di Abreaktion, ovvero la scarica emozionale che consente ad un soggetto di rimuovere gli effetti degli accadimenti drammatici. L'esecuzione di atti orgiastici e onanistici, insieme con la messa in scena di riti sacrificali (con memorie di misteri pagani e di passione cristiana) ha funzione di liberazione catartica da tabù religiosi, morali, sessuali.

Dal 1961 si intensificano le azioni nel corso delle quali si procede allo smembramento di animali già destinati alla macellazione, il cui sangue viene usato come colore e le carni, una volta cotte, vengono mangiate dal pubblico e dai partecipanti alla performance. Crescono nel corso degli anni Sessanta gli spettatori-attori che prendono parte alle sue azioni, si moltiplicano i materiali usati e gli apparati scenici. La provocazione si fa sempre più spinta (l'artista nel 1965 andrà in carcere per 14 giorni) e nel contempo Nitsch alimenta le sue reti internazionali, stringendo relazioni soprattutto con la Germania (Beuys, Vostell) e gli Stati Uniti (Kaprow, gruppo Fluxus). Nel 1971 acquista il castello di Prinzenhof, a 50 km da Vienna, che diventa la sede del suo *Das Orgien Mysterien Theater*, le cui azioni si susseguono a partire dalla domenica di Pentecoste del 1973.

Nel 1974 entra in contatto a Napoli con Peppe Morra e il suo Studio, compie la 45.ma azione, a seguito della quale viene espulso dall'Italia; nello stesso anno Morra organizza in Germania, a Düsseldorf, una sua monumentale azione della durata di quattro giorni. Lo Studio Morra diviene la sua galleria di riferimento e anche il suo editore in Italia, ospitando tra l'altro il Museo Nitsch.

Nel 1979 si trasferisce per un periodo in Campania in una casa di pescatori vicina all'area archeologica di Cuma presso Napoli. Il luogo è di grande ispirazione, ideale per ambientare una nuova azione: *Cuma könig oedipus III.fest*. Il lavoro di scrittura dello spartito che accompagnava l'azione, sollecitato dallo stesso Morra, sarà completato e pubblicato dopo undici anni, nel 1988.

Tra gli anni Settanta e Ottanta si intensificano le partecipazioni alle grandi rassegne internazionali, gli interventi in prestigiosi musei, le conferenze e le esecuzioni musicali. Nel luglio del 1984 la sua 80.ma azione dura tre giorni e tre notti intere (la partitura integrale dell'azione sarà pubblicata nel volume *Hermann Nitsch* edito dallo Studio Morra nel 1994, con testi di Achille Bonito Oliva, Jürgen Schilling, Angelo Trimarco, Libero De Cunzio, Vincenzo Trione, e dello stesso artista). Dagli anni Novanta espone in tutto il mondo: mostre personali e collettive dotate di forte energia espressiva, in cui Nitsch installa i relitti, gli oggetti, le grandi tele, le partiture, i progetti grafici che hanno dato vita alla sua personale esperienza di arte totale, nella quale confluiscono teatro, pittura, musica, fotografia, video, performance. Per il suo settantesimo compleanno nasce a Napoli il Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch (2008).

Azionismo Viennese

Il processo di liberazione del corpo dalle convenzioni etiche e morali attraversa tutto il Novecento e negli anni Sessanta assume nuove forme espressive.

Si assiste alle sue manifestazioni più estreme nell'uso del corpo come strumento di espressione e talvolta di esasperazione/esternazione delle emozioni. A Vienna, come altrove, la pittura gestuale prepara il terreno all'azione del corpo, dichiarando la sua discendenza dall'*abstract expressionism* che intende la tela come teatro dell'azione.

Il Wiener Aktionismus (Azionismo Viennese) si sviluppa dalla metà degli anni Sessanta: rende concreti i tormenti inferti al corpo dalla pittura di Schiele e Kokoschka, dalla psicoanalisi di Freud e dalla letteratura introspettiva di Arthur Schnitzler, e si afferma come movimento provocatorio ed estremo che apre le porte ai successivi sviluppi della Body art.

Gli azionisti viennesi – Otto Mühl, Arnulf Rainer, Rudolf Schwarzkogler, Hermann Nitsch, Günter Brus – oltrepassano i tabù, ricorrono alle provocazioni per scuotere una società che giudicano oppressiva, mescolano con l'arte gli aspetti più scomodi e inquietanti della vita.

Nelle loro azioni, spesso teatrali e corali, ricorrono all'uso degli umori corporei, compreso il sangue : « Io, con le azioni - spiega Hermann Nitsch - intendo pormi in uno stato di eccitazione psicofisica, e penetrare fino all'esperienza dell'eccesso originario. Ricopro, spruzzo, insozzo lo spazio di sangue e mi avvolto in pozze di colore [...]» (H. Nitsch, foglio distribuito agli invitati il 28 giugno 1963, *Festa del Naturalismo Psicofisico*, azione organizzata in collaborazione con Mühl).